



Monica Giarrè Monasta  
"In concerto"

# Incontri con l'Arte

METROPOLI  
Venerdì 20 giugno 2008

A cura di Fabrizio Borghini



Monica Giarrè Monasta  
"Semplice incontro"

## Luca Alinari: strepitosa mostra a Fiesole

Dal 18 al 29 giugno nella Basilica di Sant'Alessandro le opere recenti del maestro fiorentino

### L'EVENTO

#### Piazza Donatello: Cimitero degli Inglesi o Cimitero degli Artisti?

Le auto, i camion, i bus (a quando la tramvia?), corrono nei due sensi, incuranti, attorno al Cimitero degli Inglesi (sempre chiuso), i cani scorrazzano, con tutto ciò che ne consegue, gli extracomunitari mangiano seduti sulle panchine poi si sdraiano a digerire sui prati lasciando cartoni e stracci di ogni genere. Una volta all'anno tutto ciò viene "disturbato" dalla Mostra all'aperto per ben tre giorni! I quadri e le sculture vengono diligentemente esposti sui relativi supporti stando ben attenti che siano ai margini dei vialetti scrupolosamente spazzati dagli espositori e quindi il pubblico arriva, guarda, commenta, consulta (non compra) il catalogo dell'esposizione.

Gli artisti del gruppo organizzatore, per varie ragioni facilmente intuibili, pur non potendo continuare nella formula antica di far esporre tutti, hanno cercato di anno in anno di aprire le porte (come si suol dire!) a vari "invitati" come studenti dell'Accademia di Belle Arti o della Syracuse University (che oltre alla sede di piazza Savonarola, ha una dépendance proprio in piazza Donatello), o a segnalati da altre gallerie o istituzioni.

Dal 18 al 20 giugno  
la XXXVIII edizione  
della mostra in  
piazza del Gruppo  
Donatello

Posta su tali basi, la mostra è sempre stata varia, mutevole, anche frammentaria inevitabilmente, ma col primario interesse della libertà con cui viene ordinata. Anche quest'anno, alla trentottesima edizione, gli occhi di tutti hanno guardato e guardano gli ex studi di tanti maestri, anche se le epigrafi sono solo per **Niccolò Barabino, Michele Gordigiani, Gianni Vagnetti**, un implacabile cimitero oltre quello degli Inglesi, cioè quello degli Artisti e non in senso metaforico, ma proprio perché di pittori e di scultori non ce n'è più neppure uno e non solo nella piazza Donatello ma anche in via degli Artisti perché il famoso vincolo del 1872 il Comune che lo promulgò non lo ha mai fatto osservare! Il Gruppo Donatello promosse nel 1987 una causa contro una proprietaria inadempiente a questo vincolo e la vinse, ma il Comune, pur sollecitato negli anni, non ha ritenuto opportuno continuare a far rispettare l'originaria destinazione d'uso. Le nostre dignitose proteste contro chi con il silenzio distrugge ogni progetto di convivenza considerato l'esito fallito per quanto riguarda il Palazzo degli Artisti del viale Milton, quello incerto di Palazzo Carnielo di piazza Savonarola, fa ora rispettosa domanda perché in piazza Donatello il giardino venga destinato a "Cimitero degli Artisti".

Giuse Benignetti

### IL PREMIO

#### Gli eredi del Rinascimento alla Galleria Centro Storico

Pasquale Airone, Liliana Antonini, Bruno Aroi, Raffaella Beltrami, Caterina Brunetto, Guido Bettoni, Claudio Bernardeschi, Michela Calvano, Pasquale Carbone, Ileana Carne, Corrado Cataudella, Remo Cenciarelli "Conte", Giuseppe Collanti, Maria Gioia Dall'Aglio, Francesca De Angelis, Maria Assunta de Frassine, Iris Bianca del Vecchio, Maria Farisè, Priska Folie Fritz, Ernesto Fragiaco, Corrado Gai, Johannes Genemans, Florcatia Libois, Sena Ostojich, Maria Pisignano, Pascal Plazanes, Rosario Rigo-glioso, Mario Rubinelli, Giovanni Russo, Lidia Russo, Giorgio Tateo, Paolo Terdich e Ugo Zen. 33 artisti domenica scorsa, presso l'hotel Pitti Palace, hanno preso parte al Premio "Eredi del Rinascimento", organizzato dalla Galleria Centro Storico (via Pietrapiana 20-r). Agli artisti la presidente della Galleria Lucia Mazzetti ha fatto omaggio di una targa e di una pergamena commemorativa, ripreso da Toscana Tv per la rubrica "Incontri con l'arte" con l'intervento dei critici Emilio Bianchi, Alfonso Confalone, Carmelina Rotundo e Laura Lonzar. La mostra in galleria, andrà avanti fino al 30 giugno per il primo gruppo di artisti, e dal 3 al 14 luglio per il secondo.

### DANIELA PRONESTI

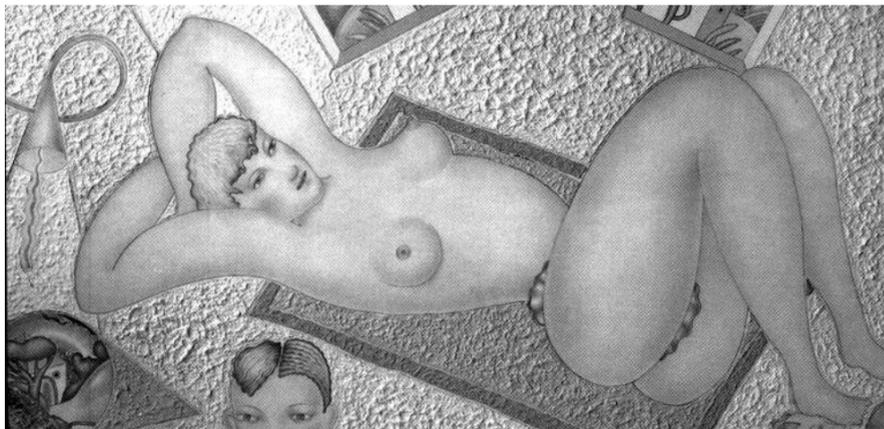
E' proprio di un grande artista in pittura come in ogni altra forma d'arte riuscire ad essere rivoluzionario, capace cioè, una volta studiata e assimilata a fondo la lezione del passato, di interpretarla sovvertendola. E tanto più ampio è il grado di conoscenza teorica e di perizia tecnica maturata dall'artista, tanto maggiore sarà la sua capacità di scardinare gli schemi, di elaborare una logica nuova e di farci vedere e "sentire" la realtà in maniera diversa.

La pittura di Luca Alinari è il chiaro esempio di un raffinato idioma artistico che nasce come prodotto della perfetta sintesi tra la cultura dell'artista, lo studio della tradizione cui ininterrottamente si dedica e quella grande sensibilità che è sua peculiarità originaria.

Lo abbiamo incontrato mercoledì scorso nella basilica di Sant'Alessandro a Fiesole in occasione del vernissage per l'apertura della sua mostra personale che si protrarrà fino al 29 giugno prossimo.

Dalla prima esposizione del '68 ad oggi, l'universo pittorico del maestro Alinari, da sempre affascinante e denso di mistero, si è venuta arricchendo di nuove armonie che discendono da incastri inusuali di forme e colore e da suggestive combinazioni di contorni e piani. Buona parte dell'eccellenza della sua produzione pittorica risiede nella stupefacente originalità con cui lui sa sviluppare le sue concezioni, unendo l'energia quasi "magica" che promana dal repertorio delle immagini, il carattere innovatore delle soluzioni tecniche.

Trainato da un vero e proprio "istinto" alla sperimentazione e da un'autentica predilezione per la forza provocatoria delle idee, questo artista ha degnamente attraversato la seconda metà del secolo scorso, giungendo fino ad oggi all'elaborazione di un linguaggio



A sinistra  
"La pittura non può sovrastare il disegno", il titolo dell'opera di Luca Alinari che ha dato il nome alla mostra. In basso invece "Non è vero ma ci credo"



pittorico immaginifico, in cui il mistero fa da sfondo immutabile alle variazioni di luce, ai rapporti di toni, ai segreti, mai del tutto esplorati, del disegno e del modellato. Aspetti questi ultimi che ritornano come nota costante nei quadri della mostra fiesolana e in cui lo spirito innovatore dell'artista contemporaneo volge lo sguardo alle memorie remote, ma già mai dimenticate, dei più abili maestri del '300 toscano.

Occhi obliqui, labbra arcuate, profili di sapore tardo gotico che si scagliano sulle superfici, compatte volumetria dei corpi, fisio-

mie individuali e solide per quanto intrise di flessuosità e grazia: è questo l'omaggio reso da uno dei più grandi artefici dell'arte contemporanea alle conquiste pittoriche del medioevo toscano, omaggio che è punto di ricerca ma non mèta ultima.

La gioia del colore come tratto simbolico della sua sensibilità artistica ritorna sovrana sia pur non sempre incontrastata, poiché le insidie tese dal disegno e dalla linea netta di contorno sembrano contendersi con quella gioia la potestà la potestà suprema.

Nella potenza sintetica dei titoli si

trova la perfetta sintesi di quello che è il contenuto enigmatico delle opere.

Tutto è visto come in un'altra dimensione che, attingendo al sogno, si allontana dallo spazio fisico reale per ricreare una "realtà onirica". E se è nel sogno che si cela la matrice prima della libertà del nostro inconscio, ecco che allora al pittore non resta che sovvertire ogni regola spazio-temporale: annullata la prospettiva e azzerata la profondità, tutto si colloca su di un unico piano, corpi, oggetti, forme geometriche come in un ritmo architettonico in cui la presenza di figure ribaltate scandisce il superamento della stessa legge di gravitazione universale. E nella scelta dello spessore "corposo" dei dipinti, Alinari teorizza la possibilità dei corpi e degli oggetti di estendersi anarchicamente nello spazio e oltre questo, poiché tutto, in una realtà che è sogno, può stare in qualunque punto e momento. Guardando i quadri di questo nobile maestro viene voglia davvero di pensare che dipingere equivalga a sognare e che come il sogno la pittura ci offre il dono prezioso di un assaggio di libertà.

### LA MOSTRA

## La visione del pensiero di Monica Giarrè



Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**  
evafirenze@hotmail.it  
tel. 329 4775984

Monica Giarrè Monasta ha percorso in pochi anni il tragitto faticoso che altri compiono in decenni. Sarà per questo che i suoi lavori seguono l'andamento ondivago ma costante che in genere si definisce "eclettismo", ma che in realtà è naturale evoluzione alla luce di una misurata sperimentazione.

Prima erano paesaggi dell'anima segnati da bave tormentate di memoria; poi la figura, corpi come oggetti, destrutturati nella loro inquietudine e solitudine.

Oggi le cose si definiscono per tracce come carezze con curve sinuose di donna, come se le nature morte dipinte sino a quel momento avessero lasciato un'impronta di decoro sul fondo dilavato del ricordo.

"La visione del pensiero", è il titolo della personale di Monica Giarrè Monasta allestita da Garbo, nuovo ristorante di tendenza nel cuore dell'Oltrarno. L'artista fiorentina, che negli anni ha affinato il proprio linguaggio al passo della sua presenza, sempre più assidua, sul versante espositivo e mercantile, ha realizzato per l'occasione alcune grandi tele in cui sembra scorporare quella che è stata fino a ora la sua sintassi pittorica.

Oggetti-figure, sensualità da scoprire tra le forme: provocatoriamente decorativa, perfino osee nell'uso dell'oro, concisa e affilata nel delimitare lo spazio, refrattaria a ogni catalogazione e a ogni regola che non sia la propria, questa è oggi Monica Giarrè Monasta, lontana ormai dalla toscana che l'ha generata e così vicina al respiro d'Europa.

La mostra, inaugurata il 12 giugno scorso da Garbo, al 25 rosso di Borgo san Frediano a Firenze, si concluderà il prossimo 31 luglio.

Nicola Nuti



Monica Giarrè Monasta davanti a "Peperone: situazione in rosso" in mostra al ristorante Garbo insieme a "Intrigo" (accanto a sinistra)